Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Venerdì, 15 giugno | Numero 139.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» » a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 15 di martedì, 19 giugno 1906, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

II. Votazione per la nomina di un Commissario di vigilanza sul servizio del chinino.

III. Relazioni della Commissione pei decreti registrati con riserva:

RR. decreti 11, 15 e 22 febbraio e 5 aprile 1906, coi quali si estende anche alla prima ed alla seconda rata 1906 la sospensione delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati in Comuni danneggiati dal terremoto (n. LVI-A-*Documenti*).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-21 (n. 267);

2. Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 (n. 271);

3. Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 (n. 251);

4. Stanziamento di L. 140.000 in uno speciale capitolo, della parte straordinaria, del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione: « Spese per la Macedonia » (n. 274);

5. Vendita di un terreno demaniale a Tunisi (n. 259);

6. Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea (n. 276);

7. Concessione di una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano (n. 273);

8. Disposizioni per la leva sui nati nel 1886 (n. 268 - *Urgenza*);

9. Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir) (n. 263);

10. Fondazione di un Politecnico nella città di Torino (n. 144);

11. Provvedimenti a favore della Calabria e conversione in legge dei Regi decreti 11, 15 e 22 febbraio 1906, nn. 69, 70 e 71, concernenti la sospensione della riscossione della 1ª rata delle due imposte fondiarie nei Comuni della Calabria danneggiati dal terremoto e la inclusione di nuovi Comuni nell'elenco dei danneggiati (n. 252);

12. Abolizione del sequestro preventivo dei giornali (n. 260

13. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 (n. 270);

14. Convenzione addizionale alla Convenzione di amicizia e buon

vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906 (n 262);

15. Transazione tra il R. Governo e la Società di navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano indiano sul piroscafo « Paraguay » nel 1890-91 (n. 261);

16. Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400 per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani (n. 275);

17. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 (n. 272).

18. Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (N. 269).

V. Discussione di una proposta di aggiunta al regolamento del Senato (n. LVII - *Documenti*).

Il presidente
T. CANONICO.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Padova, in data 9 febbraio 1906, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, nell'adunanza del 30 marzo successivo, con la quale si stabilì d'inserire al penultimo capoverso dell'art. 86 del regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella provincia, approvato con R. decreto 23 ottobre 1902, l'aggiunta per la quale « i sorveglianti stradali nei singoli Comuni debbono essere scelti fra persone estranee, non aventi sotto qualsiasi veste ingerenza alcuna nell'Amministrazione del Comune, cui le strade appartengono, escludendosi eziandio dal predetto ufficio di sorveglianza gli impiegati ed i salariati del Comune »;

Ritenuto che tale aggiunta è pienamente giustificata per meglio garantire la sorveglianza stradale ed il retto funzionamento degli uffici comunali;

Visto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'art. 86 del regolamento 23 ottobre 1902 per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Padova, deliberata da quel Consiglio provinciale in adunanza del 9 febbraio 1906.

Il ministro proponente resta incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXVII (Dato a Roma, il 6 maggio 1906), col quale l'Asilo infantile di Bollate è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXVIII (Dato a Roma, il 6 maggio 1906), col quale l'Asilo infantile di Gambara è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CLXIX (Dato a Roma, il 24 maggio 1906), col quale la fondazione « Muoni » di Antegnate (Bergamo) è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLXXI (Dato a Roma, il 27 maggio 1906), col quale è data facoltà al comune di Piani di applicare nel biennio 1906-1907 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 50 (cinquanta).

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto del 23 maggio 1858, col quale fu conceduta alla Società Pratini la miniera aurifera denominata Riale Genestredo, posta nel comune di Vogogna, circondario di Pallanza, provincia di Novara;

Visto il decreto Ministeriale del 7 settembre 1903, con cui fu prefisso al signor Camillo marchese di Vogogna, possessore della miniera anzidetta, il termine di un anno per riprendervi i lavori di coltivazione, i quali trovavansi abbandonati da oltre due anni;

Visto il processo verbale di ricognizione della miniera stessa, redatto il 7 ottobre 1905 dal signor Alessandro Forretti, dell'ufficio minerario di Torino, dal quale risulta che nè entro il termine fissato nè dopo, fu ottemperato all'ingiunzione fatta col menzionato decreto Ministeriale;

Visto l'art. 112 della legge del 20 novembre 1859, n. 3755;

Udito il Consiglio delle miniere nella seduta del 5 marzo 1906;

Decreta:

È revocata la concessione della miniera aurifera denominata Riale Genestredo, posta nel comune di Vogogna, circondario di Pallanza, provincia di Novara, e accordata col R. decreto sopracitato alla Società Pratini e passata poscia in proprietà del signor Camillo marchese di Vogogna.

Il presente decreto sarà registrato negli uffici della prefettura di Novara, della sotto-prefettura di Pallanza e del distretto minerario di Torino, e sarà pubblicato, trascritto ed inserto in conformità del disposto degli articoli 112 e 114 della legge sovra menzionata.

Roma, addì 19 marzo 1906.

Per il ministro
ED. OTTAVI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente in Sassinoro, provincia di Benevento, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1906.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 8 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di* **aprile** *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7178	69	1	Nielson Niels Ove, a Londra	11 gennaio 1906	Impronta rappresentante una mano che stringe il collo di una bottiglia, dalla quale escono fuori le braccia, le gambe e la testa di un uomo in atto di soffocare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparato farmaceutico*, già registrato in Inghilterra per lo stesso prodotto.
7302	69	2	Faggiani Magno, a Roma	12 marzo »	Etichetta ad angoli arrotondati portante nel mezzo, in un campo circolare, la veduta di un paesaggio con monti, alberi, ruscello ed una chiesa campestre, il tutto sormontato da due stemmi e da un disco dorato che spande raggi in ogni direzione, ed accompagnato dalle parole: *Marca depositata.* Lateralmente vedesi un nastro a varie ripiegature simmetriche portante l'iscrizione: *Liquore del S. Magno - Specialità preparata* in carattere gotico; inferiormente, a destra, leggesi: *Da M. Faggiani*, ed a sinistra: *Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore.*
7324	69	3	Popper & C°. (Ditta), a Lipsia (Germania)	15 id. »	La parola *Mignon.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *orchestrine meccaniche*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7325	69	4	Ernst Hugendubel (Ditta), a Stuttgart (Germania)	14 id. »	Etichetta contenente, entro un contorno pentagonale, la figura di un uomo in atto di spiegare un ombrello in una barca portante lungo il bordo la parola *Hugendubel.* Inferiormente leggesi *Eingetr. Schutzmarke* a sinistra, e *Marque deposée* a destra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *ombrelli*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7326	69	5	Carl Zeiss (Ditta), a Jena (Germania)	20 id. »	La parola *Telcater.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *strumenti ottici*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7327	69	6	Bosnische Elektricitäts - Actiengesellschaft, a Jajce (Austria)	20 id. »	Impronta formata dalle iniziali maiuscole *D. M.* separate dalla figura di una saetta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *panelli di ferro-silicio*, già registrato in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7328	69	7	Zwickauer Gusswerke G. m. b. H, a Zwickau-Pölbitz (Germania)	22 marzo 1906	La parola *Ignifort.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *getti metallici induriti*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7329	69	8	Cesano Francesco di Raffaele, a Lecce	23 id. »	1° Etichetta trapezoidale sormontata da un disco, sul quale spicca un frammento di profilo di donna in atto di suggere il nettare dai fiori. Nel corpo dell'etichetta leggesi in caratteri di fantasia *Liquore Floreol. Tonico. Digestivo. Specialità premiata Ditta F. di Raffaele Cesano*, ed inferiormente, tra le facce di una medaglia, *Lecce.* 2° Etichetta a striscia arcuata portante una dicitura circa le qualità terapeutiche del prodotto ed il modo di usarlo. 3° Etichetta rettangolare decorata da un serto di fiori e portante il fac-simile della firma *F. di Raffaele Cesano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore.*
7331	69	9	Società Forni Termoelettrici Stassano, a Torino	15 id. »	Impronta formata da tre circoli intersecati tra loro contenenti rispettivamente le iniziali *F. T. S.*, il tutto accompagnato dall'inscrizione: *Forni Termoelettrici Stassano - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sbarre d'acciaio, pezzi fusi*, ecc.
7332	69	10	F.lli Carpano fu C. (Ditta), a Biella	14 id. »	Impronta di forma quadrata contenente in un disco centrale la figura di una foglia di vite, sulla quale spicca il monogramma *C. F.* In alto leggesi: *F.lli Carpano fu C. - Biella*, ed in basso: *Zolfo ventilato.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *zolfo ventilato.*
7330	69	11	Giretti Emilia, a Bricherasio (Torino)	17 id. »	Impronta formata da un circolo contenente tra varî fregi un ramo di quadrifoglio e le iniziali *E. G. T.* in caratteri di fantasia, il tutto sormontato dal motto: *Flectar non frangar*, ed accompagnato da un fregio con l'iscrizione: *Marca Depositata - Emilia Giretti - Bricherasio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *maglierie.*
7335	69	12	Javarone Giuseppe fu Tommaso, a Napoli	5 id. »	1° Etichetta a forma di francobollo portante la figura di una testa di toro accompagnata dalle parole *Bios - Napoli.* 2° Etichetta a striscia decorata da una serie di teste di toro, colle parole *Bios Napoli*, come sopra e portante l'intestazione *Ferro-China Javarone - Napoli, via Carbonara 68 a 70 - Napoli*, oltre una dicitura relativa alle qualità terapeutiche del prodotto ed alla dose. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico.*
7342	69	13	Flick Emil, a Horrem b. Cöln a Rh. (Germania)	27 id. »	La parola « *Lumbatol* » con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati chimico-farmaceutici*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7344	69	14	F.lli Ferrero di Riccardo (Ditta), a Torino	26 marzo 1906	Etichetta rettangolare incorniciata da un tralcio di vite in oro su fondo rosa, superiormente interrotto da un disco contenente un toro rampante col monogramma *F. R. F.* e la scritta *Marca della casa* e lateralmente da due medaglie in oro. Internamente, sopra una targa bianca contornata da un fregio dorato leggesi: *Vermouth - Medaglia d'oro - Milano 1894 - Guatemala 1897 - Torino 1898 - F.lli Ferrero di Riccardo - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vermouth.*
7346	69	15	Perego Alessandro, a Milano	24 id. »	L'iscrizione *Alessandro Perego - Milano - 19, Via Lazzaro Palazzi, 19 - Esportazione*, seguita da un disegno circolare fiancheggiato da due fregi e contenente la figura di un sole raggiato nascente dal mare, oltre il monogramma *A. P. M.* e l'indicazione *Produits chimiques - Spécialités - Marque Deposée.* Inferiormente leggesi *Marca di Fabbrica Depositata.* Marchio di commercio per contraddistinguere *prodotti chimici.*
7349	69	16	Quaranta Carlo, a Milano	29 id. »	Etichetta rettangolare divisa in tre parti incorniciate da un ornato stile moderno: quella centrale, attraversata obliquamente da una fascia con la parola *Fertan*, porta l'iscrizione *Antisettico speciale di Carlo Quaranta — Preparato dal chimico Carlo Garelli — Milano - Via Felice Casati, 17*, e presenta nel fondo la figura di un sole raggiante - Le due laterali, attraversate dal disegno a svolazzo di una mano con l'indice teso ed il numero 40 sul dorso, portano diciture varie circa le qualità terapeutiche, l'uso e la formola del prodotto, oltre l'indicazione del prezzo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico.*
7350	69	17	Giuseppe & F.llo Redaelli (Ditta), a Lecco	3 aprile »	Impronta di forma rettangolare con gli angoli superiori smussati contenente il monogramma *G. F. R.* sormontato da tre stelle ed un punto, l'indicazione di un numero e la scritta *Gius. & F.llo Redaelli - Lecco.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filo di ferro zincato, di zinco e simili.*
7352	69	18	Schott & Genossen (Ditta), a Jena (Germania)	31 marzo »	La parola *Robax.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vetro per usi ottici, utensili, tubi, lastre e lampade di vetro*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7353	69	19	G. & J. Tire Company, a New-York	31 id. »	La sigla G. & J. circoscritta da un triangolo isoscele con vertice volto in basso ed aperto e gli angoli della base rientranti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma elastica*, già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7354	69	20	Carpenter Edwin Potter, a Londra	31 marzo 1906	La parola *Laitzo* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti chimici e fotografici e per manifatture, sostanze alimentari, ecc.*, già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
7201	69	21	Ferdinando Nencioni (Ditta), a Pisa.	23 gennaio »	Stemma formato da uno scudo diviso in due campi con la figura di una scacchiera, un cartello ed un giglio fiorentino, il tutto sormontato da un elmo piumato e sorretto da due leoni che poggiano sopre un ornato con la scritta: *Ditta Ferdinando Nencioni di Pisa.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vino ed olio di oliva.*
7288	69	22	Bürgerliches Brauhaus München (Münchener Bürgerbrau), a Monaco, Baviera (Germania)	5 marzo »	Impronta di forma ottagonale nel cui interno, contornata da una corona di alloro, vedesi la rappresentazione delle due torri del duomo di Monaco. Lungo i lati leggesi ripetuta la scritta *Schutzmarke Bürgerliches Brauhaus München.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *birra in genere e prodotti per la sua fabbricazione*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7310	69	23	Köln-Lindenthaler Metallwerke Act. Ges., a Köln-Lindenthal (Germania)	13 id. »	Impronta raffigurante una placca circolare a contorni ornamentali attraversata da una sbarra con un disco dentellato nel mezzo, sul quale scorgesi il disegno lineare di uno scudo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *velocipedi e loro parti, motocicli e automobili*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7319	69	24	Vagn-och Maskinfabriksaktiebolaget, a Falun (Svezia)	5 id. »	La parola *Gamma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pompe e turbine*, già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
7359	69	25	F. Reddaway & C.o Limited, ad Amburgo (Germania)	11 aprile »	La parola *Choucamel.* Marchio di commercio per contraddistinguere *prodotti agricoli, alimentari, chimici, medicinali, vestiari, apparecchi, d'illuminazione, veicoli d'ogni genere, macchine, utensili istrumenti, ecc.*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7363	69	26	Wild Planta & C. (Ditta), a Torino	9 id. »	La figura di una giapponese in costume caratteristico, con ombrellino aperto e ventaglio nella mano sinistra, accompagnata dall'iscrizione: *La Geisha. Marca depositata - Wild Planta & C. Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti in cotone.*
7364	69	27	Wild Planta & C. (Ditta), a Torino	9 id. »	La veduta di Castel del Monte con le sue torri caratteristiche accompagnata dall'iscrizione: *Castel Del Monte. Marca depositata - Wild Planta & C. Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti in cotone.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7365	69	28	Società Coloniale Italiana, a Milano	10 aprile 1906	Impronta costituita dall'effige a mezzo busto dell'Imperatore Menelik con cappello a larghe tese in testa, il tutto sormontato dalla scritta: *Società Coloniale Italiana - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti in cotone ed altri generi.*
7366	69	29	Società Coloniale italiana, a Milano	10 id. »	Impronta costituita dall'effigie a mezzo busto dell'imperatore Menelik visto di profilo con corona in testa, il tutto accompagnato dal leone abissino e dalla scritta: *Società Coloniale Italiana — Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti in cotone ed altri generi.*
7370	69	30	E. Sala & C., successori a Francesco Spinelli (Ditta), a Milano	13 id. »	Targa portante il monogramma alato *E. S. C.*, il tutto accompagnato dall'iscrizione: *E. Sala & C. Successori a Francesco Spinelli — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *stufe, vasche da bagno, semicupi, ghiacciaie, ecc.*

Roma, addì 4 giugno 1906.

Il direttore capo della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 224,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 210 e n. 253,844 di L. 5 ambedue a favore di *Guerrieri* Nicola fu Francesco, domiciliato a Napoli e vincolato per patrimonio sacro del titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Guerriero* Nicola fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,246,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Ascione *Raffaela* di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Resina (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito publico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ascione *Maria-Raffaela* di Gennaro ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 907,846 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 al nome di Sirombra Laura e Maria fu *Sebastiano* minori, sotto la patria potestà della madre Sussone Agostina, domiciliate in Genova e n. 987,412 per L. 90 a favore di Sirombra Laura e Maria fu *Pietro-Sebastiano*, minori, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sirombra Laura e Maria fu *Pietro*, minori ecc. (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,279,863 d'iscrizione sui registri della Direzione generale

per L. 25, al nome di Caputo *Biasino* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Papasidero (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo *Biagio* di Francesco, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0|0, cioè: n. 263 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2,681.50, al nome di Allatini *Andrea* di Guido, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Allatini *Salomone-Andrea* di Guido, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 915,853 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di *Nardillo* Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Cecere di Leopoldo, domiciliate *in Napoli*: n. 915,855 di L. 55 intestata a *Nardillo* Ruoppo Carmine fu Carlo minore ecc.; n. 915,857 di L. 5 intestata a *Nardillo* Ruoppo Carmine e Antonietta fu Carlo ecc. furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore ecc., la seconda a Ruoppo Carmine fu Carlo, minore ecc., la terza a Ruoppo Antonietta e Carmine fu Carlo minori ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 28,614 e n. 89,944 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 e 75, la 1ª al nome di Ferraris *Pier Andrea* di *Antonio*, domiciliato in Carmagnola, e la 2ª al nome di Ferraris *Antonio* fu Domenico, domiciliato in Garessio (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Ferraris *Pietro Andrea* di *Giovanni-Antonio*, domiciliato a Carmagnola, e la 2ª a Ferraris *Giovanni-Antonio* fu Domenico, domiciliato a Garessio (Cuneo), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,084,256 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400 al nome di *Carnevale*-Palermo-Alibrandi Francesco, Paolo e Teresa Amalia di Marcello, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi *Carnevale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa e degli stessi *Carnevale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa, tutti eredi indivisi di *Carnevale*-Palermo-Alibrandi Maria Italia, domiciliati in Messina e vincolata d'usufrutto a favore di Alibrandi Paolo fu Antonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cannovale*-Palermo-Alibrandi Francesco-Paolo e Teresa Amalia di Marcello, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi *Cannovale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa e degli stessi *Cannovale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa, tutti eredi indivisi di *Cannovale*-Palermo-Alibrandi Maria Italia. domiciliati in Messina, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. [illegible]92,461 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di *Paolucci* Anna di Barbato-Emanuele, nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Paulucci* Anna di Barbato-Emanuele, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: nn. 915,852, 915,854 e 915,856 d'inscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 155, L. 155 e L. 5, il primo al nome di Nardillo-Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Cecere di Leopoldo domiciliata in Napoli; il secondo a nome di Nardillo-Ruoppo Carmine fu Carlo ecc. (come sopra) e l'ultimo a favore di Nardillo-Ruoppo Carmine e Antonietta fu Carlo, minori, ecc., (come sopra),

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ruoppo* Carmine ed a *Ruoppo* Antonietta fu Carlo ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 308,043 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 2743 della soppressa direzione di Torino) per L. 250, al nome di Ricca *Angelo Michele* fu Giovanni Eustacchio, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca *Michelangelo* fu Giovanni Eustacchio, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Stavolone Umberto di Pasquale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 293 ordinale, n. 75 di protocollo e n. 2255 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 18 gennaio 1906, in seguito alla presentazione del certificato n. 267,767 della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Stavolone Umberto di Pasquale il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha eseguito la rinnovazione, perchè esaurito, del secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, del certificato consolidato 5 0[0 n. 37130[432430 di L.15 intestato a Tomenotti Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Frabosa Sottana, e portante una dichiarazione fatta da Tomenotti Domenico che la rendita rappresentata dal detto certificato spetta al di lui fratello Vincenzo.

Si previene pertanto chiunque possa avervi interesse che il 2° mezzo foglio di tale certificato, contenente la detta dichiarazione è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione di quello come sopra esaurito di compartimenti semestrali, del quale forma ora parte integrante, e che non ha più isolatamente alcun valore.

Roma, 12 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

In seguito a procedimento penale iniziatosi a suo carico, il notaio signor cav. Vincenzo Capriolo, con decreto Ministeriale del 13 giugno 1906, è stato sospeso dalle funzioni di accreditato presso l'Intendenza di finanza di Avellino per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei Depositi e prestiti e da quelle di certificatore reale per la detta città e relativo circondario.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,27 78	103,27 78	103,46 55
4 % *netto*.....	104,91 —	102,91 —	103,10 —
3 1/2 % *netto* .	103.75 91	102,00 94	102.17 56
3 % *lordo*.....	72,96 11	71,76 11	72,47 57

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale di agricoltura), non più tardi del 16 settembre 1906, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica o la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea di Università o di Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 17 maggio 1906.

Per il ministro
OTTAVI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 13 giugno 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata del 16 maggio scorso, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

CORTESE, relatore, propone che, rimandando il resto del disegno di legge, se ne stralci l'art. 5-*bis* che, d'accordo col Governo, la Commissione modificherebbe nei seguenti termini:

« È prorogata all'anno scolastico corrente la disposizione transitoria del regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, relativa alla dispensa dei candidati alla licenza delle scuole medie ».

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione, consente.

DANEO, pur approvando la proposta, come un atto di necessità e giustizia, raccomanda al ministro di studiare la ripristinazione della obbligatorietà degli esami almeno nelle licenze.

CORTESE, relatore, ha già fatto la stessa raccomandazione nella relazione.

GUERCI, prendendo argomento dalla raccomandazione dell'onorevole Daneo, osserva che nelle scuole medie non si devono esagerare i rigori per non soffocare giovani e promettenti intelligenze.

FAELLI, dopo aver raccomandato al ministro di adoperarsi perchè questa disposizione stralciata venga tradotta in legge, prima del 24 corrente, esprime il convincimento che l'accoglimento della raccomandazione dell'on. Daneo si tradurrebbe in un regresso.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione, pur accogliendo la raccomandazione dell'on. Daneo, prega la Camera di non farne argomento di discussione per non ritardare l'approvazione del disegno di legge nei termini in cui è stato concordemente ridotto.

SANTINI, raccomanda all'onorevole ministro di fare oggetto de' suoi studi le proposte dell'Associazione didattica romana.

FALCONI GAETANO, lamenta che non sia stata accordata la costituzione di Commissioni d'esame nelle scuole pareggiate di Fermo.

QUEIROLO, crede difficile determinare con una cifra di medio il merito di uno scolaro; meglio sarebbe una precisa e solenne dichiarazione di idoneità. Si riserva di fare a suo tempo opportune proposte; intanto voterà in favore del disegno di legge

COTTAFAVI, si unisce interamente a queste considerazioni dell'on. Queirolo.

(Il disegno di legge è approvato — Sono poi approvati senza discussione sette disegni di legge per eccedenze d'impegni in vari bilanci).

Giuramento.

ZERBOGLIO, giura.

Discussione del disegno di legge pei farmacisti militari di complemento.

VIGANÒ, ministro della guerra, consente che si discuta il disegno di legge della Commissione.

SANTINI, raccomanda l'approvazione di questo disegno di legge che provvede all'igiene dei nostri soldati e che esaudisce i desiderii di benemeriti funzionari.

VIGANÒ, ministro della guerra, ringrazia la Commissione per i miglioramenti apportati al disegno di legge, che raccomanda all'approvazione della Camera.

COMPANS, relatore, esprime l'augurio che il ministro della guerra possa realizzare riforme le quali valgano a mettere l'esercito in grado di corrispondere alle alte sue finalità (Bene).

(Si approvano gli articoli)

Discussione del disegno di legge: Classificazione fra le strade nazionali delle due strade provinciali Istonia e Frentana.

TEDESCO, relatore, vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro riguardo alle domande presentate dalle provincie di Avellino e di Benevento.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che le proposte relative saranno presentate entro il mese di giugno.

Presidenza del vice presidente GORIO.

DE RISEIS, manifesta la sua soddisfazione per i provvedimenti presi, che rispondono a giustizia. Raccomanda poi vivamente le domande della provincia di Teramo, per quattro strade che hanno assolutamente tutti i caratteri di strade nazionali e confida che il ministro vorrà provvedere anche per queste con equa sollecitudine.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che prenderà in esame le domande alle quali ha alluso l'on. De Riseis.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

MANNA, presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni al bilancio della pubblica istruzione.

La seduta termina alle 11.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri

PAPADOPOLI, dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro il Ministero.

FRACASSI, CALVI GAETANO, BERNINI, LAZZARO e FARINET ALFONSO, dichiarano che avrebbero votato in favore.

(Il processo verbale è approvato).

SANTINI, lamenta che nel resoconto del 17 maggio prossimo passato siano state soppresse, dietro richiesta di un sottosegretario di Stato, alcune frasi ch'egli aveva pronunziate svolgendo una interrogazione.

PRESIDENTE, dichiara d'aver ordinato, come ne aveva il diritto, la soppressione di frasi non convenienti, e di non aver avuto alcun rapporto con l'onorevole sottosegretario di Stato cui l'onorevole Santini ha alluso.

Commemorazione del senatore Augusto Baccelli.

GIOVAGNOLI prega la Camera di esprimere le sue condoglianze ai deputati Guido ed Alfredo Baccelli per la perdita del senatore Augusto Baccelli che fu deputato illustre per quattro legislature. (Approvazioni).

PRESIDENTE si unisce al preopinante nel rimpianto per la dolorosa perdita. (Approvazioni).

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si associa. (Bene).

(La proposta dell'onorevole Giovagnoli è approvata).

Giuramenti.

Tanari e Masini giurano.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Vito Fazzi e Nicolò Fulci.

(Sono conceduti).

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, chiama gli onorevoli Berenini, Costa e Pellecchi a far parte della Giunta delle elezioni. Chiama poi gli onorevoli Donati, Fabri, V. E. Orlando e Battaglieri a far parte della Commissione per le ferrovie meridionali.

Richiama quindi l'on. Morpurgo a far parte della Commissione sul fondo dell'emigrazione. Chiama l'on. Bissolati nella Commissione sulla colonizzazione interna; l'on. Montemartini in quella per la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia; e gli onorevoli Turati e Alessio nella Commissione sulla Cassa per la maternità.

Annunzia che gli onorevoli Di Saluzzo, L. Lucchini, Leone e Mezzanotte hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

Comunica gli inviti a parteciparo alle inaugurazioni dell'ospedale di Ancona, e del monumento a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi in Fiesole, delegando a rappresentare la Camera, alla prima i deputati della provincia, ed alla seconda gli onorevoli Torrigiani e Pucci e i deputati di Firenze.

Dichiarazioni.

CODACCI-PISANELLI, non presente in principio di seduta. respinge ora le censure dell'on. Santini, avendo adempiuto il suo dovere, col richiamare l'attenzione della presidenza sovra alcune frasi pronunziate dall'on. Santini.

SANTINI respinge a sua volta le censure del preopinante.

Interrogazioni.

PRESIDENTE annunzia che il sottosegretario di Stato per la guerra, Valleris, è stato nominato commissario regio per rispondere alle interrogazioni rivolte al ministro della guerra.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara agli onorevoli Fiamberti e Graffagni che sono in corso pratiche per provvedere alla insufficienza di locali nel tribunale di Genova.

FIAMBERTI raccomanda di estendere le pratiche a tutti i Ministeri i cui uffici occupano il palazzo ove risiede il tribunale.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ai deputati Maresca e Malcangi che furono e verranno presi provvedimenti per assicurare il normale andamento dell'amministrazione della giustizia nella Corte di appello delle Puglie. (Approvazioni).

MARESCA, prima di dichiararsi soddisfatto, attende di conoscere i provvedimenti che verranno presi per eliminare i vari e gravi inconvenienti che si verificano nella Corte d'appello di Trani.

MALCANGI lamenta che in quella Corte d'appello si trovino magistrati insufficienti, sospettati ed invalidi e che vi si esercitino indebite ingerenze e confida che il ministro saprà provvedere.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Pansini, che i risultati negativi degli esami di merito distinto per la promozione a sostituto procuratore del Re e giudice dipendono dalle gravi difficoltà di codesti esami, e che il Ministero presenterà in proposito opportuni provvedimenti.

PANSINI invoca la traduzione in legge di una riforma proposta dal guardasigilli Ronchetti e già approvata dalla Camera, e frattanto invita il ministro a comporre le Commissioni e stabilire i temi per modo da rendere gli esami accessibili ai giovani d'ingegno.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara convalidate le elezioni dei deputati: Masini, Costa, Turati, Agnini, Gatti, Bissolati, Giacomo Ferri, Montemartini, Badaloni, Magni, Aroldi, Tanari, De Felice Giuffrida, Enrico Ferri, Rondani, Morgari, Zerboglio, Berenini e Treves.

Pone indi a partito la proposta della Giunta, di convalidare la elezione di Sassari in persona dell'on. Abozzi.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

ROCCO, dopo aver espresso la riconoscenza delle provincie meridionali verso l'on. Sonnino, che primo osò affrontare l'arduo problema della rigenerazione del Mezzogiorno, sostiene che il disegno di legge corrisponde adeguatamente allo scopo.

Considera quindi lo sgravio parziale dell'imposta fondiaria come una misura strettamente necessaria e provvidamente idonea, dimostrando come lo sgravio medesimo alleggerisca almeno di un terzo il debito ipotecario che grava sulle terre.

Si dichiara contrario alla proposta di escludere i maggiori censiti dalle disposizioni di questa legge, e raccomanda che si impedisca efficacemente alle Amministrazioni locali di annullarne gli effetti, elevando le sovrimposte.

Si riserva di fare a questo proposito speciali proposte, allo scopo da una parte di non recar danno alle condizioni dei contribuenti, e dall'altra di non crescere le ragioni del pubblico malcontento, peggiorando le finanze delle Amministrazioni comunali.

A proposito dei patti agrari si dichiara favorevole a quella tendenza che mira ad avvicinare proprietari e lavoratori, e a conciliare egualmente i loro interessi. Solamente è a desiderare che la Camera sappia trovare la giusta misura. (Bene).

Notando i pericoli e la vergogna dell'analfabetismo nelle provincie meridionali, approva gli articoli del disegno di legge relativi a diffondere la istruzione primaria, condizione indispensabile al risorgimento economico del Mezzogiorno. E questo scopo non potrà raggiungersi senza l'avocazione allo Stato della scuola elementare (Bravo).

Conclude pregando la Camera di approvare questa legge che è veramente nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la classificazione in prima categoria del porto di Porto Torres; e un disegno di legge per modificare alcuni stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti pel Mezzogiorno ».

ALBICINI, riconosce la necessità di risolvere una buona volta la questione meridionale; ma crede che la soluzione non sarà possibile, o non sarà buona, se l'azione energica e imparziale dello Stato non restaurerà nel Mezzogiorno l'imperio della legge contro ogni clientela e contro le illegittime azioni dei partiti locali.

Voterà quindi il disegno di legge per un criterio di giustizia, di opportunità e di ragione di Stato; ma deplora che il disegno medesimo abbia provocato un'esplosione di appetiti anche in regioni che, secondo i risultati delle statistiche, non possono essere considerate fra quelle povere (Approvazioni — Interruzioni).

Se si dovesse accogliere il principio dell'estensione della legge, bisognerebbe estenderla a tutta Italia, perchè, data la natura montuosa del suolo, non ci è regione dove non ci siano misere popolazioni che della civiltà imparano il nome, ma non godono i benefizi (Approvazioni).

Teme che inopportune richieste possano suscitare competizioni regionali (Interruzioni — Approvazioni) e pericolose agitazioni; e perciò si duole che a questa legge si voglia dare una latitudine che non si diede a quelle speciali per la Basilicata e per la Calabria, mentre ai bisogni effettivi giustamente provvedono altre leggi generali

Conclude augurando che il voto del Parlamento non faccia perdere a questo disegno di legge il suo carattere eminentemente nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione d'una relazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta la relazione sull'emigrazione.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il Mezzogiorno ».

DI SANT'ONOFRIO, nota che le leggi presentate dagli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Fortis spianarono la via ai provvedimenti proposti dall'on. Sonnino, e dichiara che avrebbe preferito si fosse seguitato nel sistema delle leggi speciali che meglio rispondono a speciali esigenze.

Esaminando le particolari disposizioni del disegno di legge, nota che l'abbuono del trenta per cento, così come è proposto, costituisce un beneficio più di apparenza che di sostanza, specie per alcune provincie; ad esempio quella di Messina. E per di più che il beneficio non risponde a criterî di giustizia e di perequazione.

Teme poi che l'abbuono possa ritardare i benefici effettivi del nuovo catasto; e che le inesorabili necessità locali della finanza, tolgano all'abbuono medesimo il supposto carattere permanente.

Rileva il rapido aumento verificatosi nella sovrimposta comunale e provinciale, soprattutto per effetto del crescere delle spese obbligatorie, molte delle quali avrebbero dovuto essere avocate allo Stato, se davvero si volevano alleviare gli enti locali.

Si dichiara certamente favorevole a provvedimenti che alleviino le condizioni del Mezzogiorno; ma a patto che essi apportino una vera pacificazione. Teme, invece, che le disposizioni della legge, specie dove si parla di « riconosciuti bisogni », possano essere causa di conflitti, non essendo ben definite le competenze.

Quanto ai contratti agrari, nota che essi sono il risultato di condizioni locali e secolari, e che non è opportuno sovvertirli con poche disposizioni improvvisate, rovinando quella piccola proprietà, che dovrebbe essere la forza della economia nazionale, e che si dovrebbe rafforzare ove esiste, promuovere ove non esiste. (Benissimo).

Trova lodevole la parte che si riferisce al credito agrario, in quanto ripara ad alcuni dei danni previsti; ma teme che il capitale iniziale sia insufficiente.

Nota che la questione della viabilità è la più importante per le provincie del Mezzogiorno, e lamenta che il disegno di legge non presenti una soluzione adeguata del problema.

Rileva quindi come la questione meridionale sia essenzialmente morale, e come al Governo spetti di esercitare una influenza risanatrice ed educatrice specialmente per virtù di una integra magistratura e di buoni funzionari. (Bene. Bravo).

Conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge, considerandolo come un piccolo acconto di quello che si deve alle provincie meridionali per giustizia distributiva. Esprime il voto che si cessi di denigrare le popolazioni meridionali, e che si formi con questa legge un vero patto di pace fra fratelli. (Vivo approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

PAIS-SERRA presenta la relazione sopra un disegno di legge per variazioni sul bilancio della guerra.

Seguita la discussione sulla legge per le provincie meridionali.

CAPPELLI definisce questo disegno come una antologia legislativa, siccome quello che comprende i più svariati argomenti. Circa i contratti agrari, non crede che i patti, che fanno buona prova per la Toscana, possano ugualmente applicarsi alle provincie meridionali.

Esprime il timore che le disposizioni della legge, pel modo come sono redatte, daranno luogo ad innumerevoli contestazioni. Trova inopportuno ed ingiusto riformare, limitatamente alle provincie meridionali, i tributi locali. Accenna alla necessità di evitare non solo il soverchio accentramento ma anche il soverchio frazionamento delle proprietà.

Afferma poi che il problema più essenziale e più vitale per le provincie del Mezzogiorno è quello della viabilità. Di qui il difetto delle case agricole e il difetto della sicurezza; di qui l'imperversare della malaria.

Per la parte relativa alla pubblica istruzione, plaudendo al concetto di avocare la scuola elementare allo Stato, non comprende perchè lo si debba applicare solo alle provincie meridionali; invoca il massimo incremento della istruzione professionale.

Approva la esenzione dalla tassa di ricchezza mobile per le nuove industrie, come compenso di tante altre condizioni sfavorevoli all'attività industriale nel Mezzogiorno.

Si dichiara poi contrario alla riduzione dell'imposta fondiaria: provvedimento che non arrecherà alcun sensibile vantaggio, che apparirà ingiusto alle altre regioni, e che indirettamente turberà le finanze locali.

Afferma che il miglioramento, che può darsi al Mezzogiorno, è quello di eccitare le iniziative fra quelle popolazioni.

Il problema del Mezzogiorno è problema di lavoro: lavoro industriale ed agricolo.

Epperò l'oratore propugna anzitutto un razionale sistema di tariffe differenziali ridotte. Propone poi che la somma annua, cui lo Stato rinuncierebbe con l'abbuono del 30 per cento della imposta fondiaria, sia invece devoluta a costituire il capitale di un grande istituto di credito per l'incremento economico delle provincie meridionali. Si riserva di svolgere questo suo concetto nella discussione degli articoli. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Disposizioni sugli esami nelle scuole elementari.

Favorevoli 249
Contrari. 39

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 2,760,860.32 su alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-405, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Favorevoli 241
Contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 69,190.77, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 240
Contrari 48

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 182,845.06, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1904-1905, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 243
Contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 107,200.91, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 245
Contrari 45

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 135,968.74, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 246
Contrari 41

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 7045.47, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 247
Contrari 45

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnetti — Albertini — Albicini — Alessio — Angiolini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Aubry.

Ballarini — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bonacossa — Borghese — Boselli — Botteri — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Cardàni — Carugati — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Coccortu — Colosimo — Compans — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Dell'Acqua — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Broglio — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Furnari — Fusinato.

Galdieri — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Guastavino — Guerci — Gussoni.

Jatta.

Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Riccardo — Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcora — Marosca — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masini — Massimini — Matteucci — Meardi — Mendaia — Morritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Nicolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pennati — Pini — Placido — Podestà — Poggi — Pompili — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sesia — Simeoni — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spallanzani — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bertolini.

Campus-Serra.

Del Balzo.
Fazzi Vito — Fulci Nicolò.
Gattoni.
Mazziotti — Morelli-Gualtierotti.
Raineri — Rasponi — Rossi Teofilo.

Sono ammalati:

Bottacchi.
Calvi Giusto — Canetta.
Donati.
Gucci-Boschi.
Pavia.
Rizzetti.
Zella-Milillo.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che posdomani, in seduta antimeridiana, cominci la discussione della legge ferroviaria.

(Rimane così stabilito).

FERRARIS CARLO, propone che il presidente provveda a completare la Commissione per la Cassa nazionale di previdenza.

(Rimane così stabilito).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che il presidente provveda a completare la Commissione di vigilanza sul Fondo per il culto e sulla Cassa depositi e prestiti.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

MASSIMINI presenta un disegno di legge per proroga delle volture catastali.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni sul bilancio delle poste.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità di dare impulso, per un alto sentimento di umanità e di giustizia, al processo per revisione a favore dei fratelli Zumbo da San Lorenzo, i quali giacciono da ventotto anni nel penitenziario di Civitavecchia, condannati alla pena perpetua per assassinio, mentre l'opinione pubblica li ritiene innocenti ed addita con insistenza il vero autore dell'omicidio.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sui dolorosi fatti accaduti in Benestare (provincia di Reggio Calabria) nel decorso maggio, sulle responsabilità accertate e sui provvedimenti che intenda prendere.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se sia stato provveduto intorno ad un ricorso del comune di Messina, contro i provvedimenti del Consiglio provinciale scolastico di quella città, del 29 settembre e 14 ottobre 1905 e del 20 gennaio 1906: e nella negativa quali ostacoli si frappongano alla risoluzione, mentre dall'attuale stato di cose deriva grave danno finanziario al Comune.

« Arrigò ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda presentare alla Camera il progetto di organico per le segreterie universitarie.

« Arigò ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere alla deficienza del personale giudicante e inquirente presso il tribunale di Lecce.

« Maresca ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda riparare sollecitamente al mal regolato e deficiente servizio ferroviario sulla linea Ventimiglia-Genova.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle recenti modificazioni, senz'alcun motivo, introdotte negli orari dei treni ta la Sicilia e il continente, modificazioni che producono gravissimi danni, e generale malcontento.

« De Nava, Libertini Pasquale, Di Trabia, Faranda, Aprile, Majorana Giuseppe, Di Sant'Onofrio, De Luca, Cirmeni, Filì-Astolfone, Arigò, Grassi-Voces, Giardina, Finocchiaro-Aprile, De Michele, Furnari, Cascino, Orioles, Orlando V. E., Masi, Testasecca, Larizza, Di Scalea, Saporito, Di Lorenzo, Francica-Nava, Libertini Gesualdo, Florena, D'Alì, Pantano, Cocuzza, Avellone ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno sul modo insufficiente, dannoso ed indecoroso, col quale si spediscono i fondi nella provincia di Catanzaro, per provvedere alle riparazioni contingibili ed urgenti dei danni del terremoto, tanto che non si son potuti pagare piccoli cottimi di qualche centinaio di lire, tuttochè approvati e collaudati da parecchi mesi.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle loro intenzioni circa le modificazioni della legge 24 giugno 1888 sulla affrancazione delle servitù civiche nelle provincie ex-pontificie, e della legge 4 agosto 1894, sull'ordinamento dei dominî collettivi.

« Bissolati ».

SANARELLI sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Cao-Pinna sulla invasione fillosserica nei vigneti di Sanluri e Samassi in provincia di Cagliari. Dichiara che fu mandato colà uno dei più abili e solerti funzionari, coadiuvato da numeroso personale subalterno.

Assicura che il Governo darà ogni opera per scongiurare il grave danno che minaccia quella regione.

CAO-PINNA, ringrazia.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera invita il guardasigilli a provvedere di ufficio perchè sia commutata o condonata la residua pena a quelle condannate che si trovano in condizioni simili e peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri nel giorno 15 maggio 1906 ».

« Gallini, Cimati, Mango, Teso, Nuvoloni, Spallanzani, Giovagnoli, Pascale, Faelli e Moschini ».

GALLO, ministro di grazia e giustizia, prega i proponenti di non insistere.

Osserva che non si concedono grazie di ufficio.

Assicura che esaminerà tutti i ricorsi che perverranno al Ministero, col maggiore spirito di equità, e proporrà alla clemenza del Re quei provvedimenti, che giudicherà opportuni.

GALLINI, crede di comprendere, nella misurata risposta dell'onorevole guardasigilli come egli siasi resa ragione del sentimento che ha mosso i proponenti della mozione, e come si pro-

ponga di usare una ragionevole ed equa larghezza per rassicurare la coscienza pubblica, turbata da un recente provvedimento. Ritira la mozione.

La seduta termina alle 19.5.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 14 giugno 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Dell'Arenella. (È conceduto).

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Mezzanotte e Ciccarone, per una tombola a favore dell'ospedale di Chieti;

Leone, per modificazioni alle circoscrizioni di Larino e Campobasso;

Lucchini Luigi, intorno all'esecuzione delle condanne penali;

Di Saluzzo, Cottafavi, Lucca, Battaglieri, Chiapusso, Bertarelli e Pais per modificazioni alla legge sull'avanzamento degli ufficiali nel R. esercito.

Dimissioni del deputato De Gaglia.

PRESIDENTE. Annuncia che il deputato De Gaglia persiste nelle sue dimissioni.

CIMORELLI, con dolore, prega la Camera di accettarle, non trovandosi assolutamente l'on. De Gaglia in condizioni di salute da adempiere il suo mandato.

PRESIDENTE, dichiara vacante il collegio di Campobasso.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, per la Commissione: Sulla Cassa nazionale di previdenza per gli operai, chiama gli onorevoli Di Cambiano e Cottafavi.

Sulla Cassa depositi e prestiti gli onorevoli Maresca, Bergamasco e Nicola Falconi.

Sul Fondo del culto gli onorevoli Beniamino Spirito, Cavagnari e Maresca.

Per il riscatto delle strade ferrate meridionali, in luogo dell'on. Fabbri dimissionario, l'on. Lucca.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio nel collegio di Guastalla.

Giuramento.

ZEGRETTI, giura.

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara all'on. Bracci che il Ministero farà oggetto di studio la riforma dell'istituto della conciliazione e presenterà le sue proposte in novembre.

BRACCI, lamenta che non si siano ancora tradotte in atto le ripetute promesse date dai precedenti guardasigilli mentre si tratta di problema gravissimo ed urgentissimo.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo al deputato Montauti, espone le difficoltà che si opposero all'istituzione di un campo di tiro per la città di Lucca, assicurando che il Ministero dà opera assidua per raggiungere sollecitamente lo scopo.

MONTAUTI, deplora le tergiversazioni delle autorità locali le quali contrastano l'appagamento dei giusti desideri della Società mandamentale di Lucca, che è una delle migliori Società di tiro ed esorta il ministro a porvi termine.

SANARELLI, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Poggi, Miliani, Raineri e Camerini che il Ministero riconosce l'opportunità di dare assetto giuridico alle cattedre ambulanti di agricoltura, conservando loro completa autonomia, e che ha già iniziato accordi col ministro dell'interno per modificare a quest'uopo la legge comunale e provinciale.

FACTA, sotto segretario di Stato per l'interno, assicura che le pratiche iniziate avranno tra breve una felice soluzione.

POGGI, raccomanda che alle promesse rispondano sollecitamente i fatti.

DARI, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Arturo Luzzatto che si sta studiando il modo di agevolare ai cittadini che dimorano in Valdarno Superiore, fra Montevarchi e Arezzo, le comunicazioni col capoluogo della provincia.

LUZZATTO ARTURO, osserva che, con l'esercizio di Stato, sono cessati gli ostacoli che opponeva la Società e confida che verrà soddisfatto il giusto desiderio di quelle popolazioni.

BERTETTI, sotto segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde al deputato Fracassi che il recente Congresso postale ha respinto la proposta di obbligare gli Stati dell'Unione a far vendere dagli uffici postali i francobolli di ciascuno degli Stati aderenti all'Unione stessa ed ha invece approvato la proposta della Gran Brettagna di emettere cedolette che possano essere cambiate con francobolli; espediente che soddisferebbe ugualmente l'intento dell'interrogante.

FRACASSI prende atto della risposta, raccomandando al Governo di attuare il voto del Congresso postale in modo da facilitare anche le rimesse di piccole somme.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi rispondendo a varie interrogazioni sugl'impianti delle linee telefoniche che mettono capo ad Ancona-Foligno-Terni, dichiara che è innanzi alla Camera un disegno di legge, già approvato dal Senato, per provvedere i mezzi occorrenti.

MILIANI, FAZI FRANCESCO, VALERI e ALBICINI, confidano nella sollecita approvazione del disegno di legge.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per proroga di termini relativi a fondazioni di beneficenza in Sicilia; ed un altro sull'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e delle guardie di città.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del suo Ministero.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Vetroni.

(Si approvano quattro disegni di legge per maggiori assegnazioni sopra vari bilanci).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il Mezzogiorno ».

DAL VERME dichiara di essere interamente favorevole al principio informatore del disegno di legge; ma crede che, nell'applicazione di quel principio, sarebbe stato meglio fare disposizioni che rendessero estensibile la legge dovunque si verificassero certe determinate condizioni.

Esamina gli articoli del disegno di legge relativi alla viabilità, notando che alcuni di essi non possono essere in armonia con altre leggi dello Stato, fra le quali quelle per le ferrovie comple-

mentari e per le tramvie per le vie d'accesso alle stazioni ferroviarie, per le strade comunali e simili.

Quanto al rimboschimento, insiste nel raccomandare che si esentino dall'imposta i terreni che si rimboscano, rilevando che col sistema dei premî, non si ha la certezza di raggiungere efficaci risultati. In ogni modo raccomanda che, per questo speciale argomento, si presenti presto uno speciale disegno di legge.

Della proposta di avocazione, in certi casi, allo Stato della scuola primaria, dice che non sarà possibile o non sarà giusto un solo criterio per tutte le provincie del Mezzogiorno che sono in condizioni così diverse (Bravo), e che quella disposizione dovrebbe essere applicata in tutto il regno dove gli analfabeti superino la metà della popolazione oltre i 6 anni (Commenti).

Parlando poi dello sgravio dell'imposta fondiaria, dice che gli abitanti della zona montana di alcune provincie come Genova, Modena, Alessandria, Reggio, Parma, Bologna, Pavia, Piacenza e altre, si trovano in condizioni più disgraziate di quelle di alcune provincie del Mezzogiorno e della Sardegna, come risulta in modo positivo dai bilanci comunali che rilevano aliquote inverosimili di sovrimposte.

Aggiunge che queste infelicissime condizioni dei Comuni ai quali allude, hanno per sola causa le spese obbligatorie per le quali invoca un provvedimento che ne impedisca il crescere, in modo assoluto (Vive approvazioni).

Dimostra, con numerevoli raffronti statistici, relativi alla popolazione, alle ferrovie, alle tramvie e simili, che le otto provincie sopracitate si trovano in situazione più disagiata di quelle meridionali, e di quelle del Lazio, delle Marche e dell'Umbria.

Quanto ai fabbricati scolastici, nota che il disegno di legge verrebbe a favorire i Comuni negligenti (interruzioni) e accenna a Comuni che non solo hanno tutte le scuole obbligatorie, ma anche delle facoltative, e che dalle leggi non avrebbero alcun vantaggio.

Circa la riduzione del trenta per cento sull'imposta fondiaria ed al suo carattere di anticipazione sugli effetti del catasto, nota che converrebbe accelerarne le operazioni, vera base di perequazione; ed aggiunge che, mentre negli ultimi anni queste si sono notevolmente accelerate, ritiene che, se si vuole, sarebbe possibile compierle anche in meno di 25 anni.

Crede che un efficace e pronto acceleramento dei lavori del Catasto costituirebbe opera grandemente proficua per il Mezzogiorno, (Bene) ma osserva che nè nella relazione ministeriale, nè in quella della Commissione, si trovano incoraggiamenti a tale oggetto. (Interruzioni del deputato Salandra).

Non può convenire nell'opinione del relatore che la riduzione del trenta per cento debba avere carattere definitivo a parte dai risultati del nuovo catasto; ed accenna a tal proposito ai probabili effetti di questo nuovo catasto sopra i beni non censiti, dai quali un beneficio notevole potrebbe derivare alle provincie meridionali.

Raccomanda al ministro delle finanze di voler tenere conto delle condizioni fatte ai circondarî di Melfi e di Matera, i quali non equamente vengono ad avere uno sgravio molto inferiore a quelli di altri circondari della Basilicata. (Commenti).

Conclude dicendo di approvare solo il concetto informatore del disegno di legge, ma di non poter dare ad esso voto favorevole quando non sia modificato secondo giustizia, e fa voti che finiscano una volta queste distinzioni di Nord e di Sud e si guardi solo al bene ed alla prosperità della patria. (Vivissime approvazione — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

LUCIFERO ALFONSO rileva come riguardo alle idee fondamentali di questo disegno di legge non esistano gravi dissensi, ciò che prova che esso soddisfa alla realtà delle cose ed ai veri bisogni delle provincie meridionali, per le quali l'onorevole Dal Verme non ha potuto dimostrare che non esistano specialissime condizioni (Bene) e nota come l'aver pensato di provvedere ad esse si deve specialmente ad un caduto ministro.

Richiama l'attenzione della Camera sulla questione del credito agrario, facendo osservare al relatore che se il credito agrario del Banco di Napoli non funziona bene, ciò dipende dalle soverchie formalità e lungaggini, le quali molte volte nelle angustie del bisogno fanno preferire l'usura.

Rileva poi che le Banche cooperative, pur prospere nel Mezzogiorno, non si occupano del credito all'agricoltura; loda quindi il provvedimento, che tende a far diventare il proprietario quasi il banchiere del contadino, sostituendo con ciò una opportuna contemperazione d'interessi all'antagonismo esistito fin qui negli interessi medesimi, pei quali proprietario e contadino tendono ad uno sfruttamento sfrenato ciascuno per conto suo (Bravo).

Lo sgravio del 30 per cento non riuscirà che di scarsa efficacia se non si apporta una remora alle sovrimposte degli enti locali avrebbe voluto che fosse del 50, come altre volte aveva proposto l'on. Sonnino; ma crede che sia bene appagarsi delle proposte attuali, siccome quelle che potranno essere approvate con minori difficoltà.

Accenna alla condizione delle plebi rurali del Mezzogiorno, segnalando i gravi fenomeni della emigrazione all'estero e della immigrazione urbana, anche più impressionante; e fa voti che la Camera voglia approvare disposizioni intese a migliorare quelle condizioni, e ad eliminare i mali deplorati (Bene).

S'intrattiene sulle critiche condizioni dei piccoli Comuni, e plaude all'intento di infrenare le spese superflue. Toccando poi della questione dei demani comunali, nota come purtroppo finora la quotizzazione non abbia servito che ad accrescere i latifondi.

A questo si porrebbe una remora, estendendo la facoltà di frazionare i fondi in piccoli lotti da concedersi in enfiteusi. Approva senze riserve le proposte relative alla istruzione primaria, che trova degne del massimo encomio. Avrebbe però desiderato che si fosse in questa occasione estesa alle provincie del Mezzogiorno la legge Casati nella parte relativa alle scuole secondarie.

Afferma essere ingiusto che gli enti locali del Mezzogiorno, che sono i più poveri, debbano sopportare tutto il peso dell'istruzione secondaria, e reputa doveroso riparare a siffatta sperequazione. Ed in tal modo si incoraggierà anche lo svolgimento della istruzione tecnica, che può essere per quelle provincie così feconda di bene.

Nota esser generale convincimento che nell'Italia meridionale occorra soprattutto un'opera educatrice, diretta ad instaurare in quelle popolazioni il sentimento della giustizia nelle amministrazioni. E spera che a questo concetto il presidente del Consiglio vorrà informare la sua azione di governo.

Rilevando infine una osservazione dell'on. Dal Verme, afferma che, se alcune parti dell'Italia centrale e settentrionale versano in condizioni non floride, nelle regioni meridionali il malessere è generale. Questa è la ragione per cui l'oratore considera la presente legge quale opera di giustizia riparatrice; mentre confida che la Camera darà ad essa unanime il suo voto, sente di poter ripetere col poeta, che, nelle sue considerazioni, « soltanto Amor lo mosse, che lo fa parlare ». (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

CARBONI-BOJ, poichè altri oratori hanno parlato dei mali del Mezzogiorno, crede suo dovere richiamare l'attenzione della Camera sulle pietose condizioni della Sardegna. Ricorda le leggi speciali per la Basilicata e per la Calabria, quelle per la Sicilia e per la Sardegna; e nota che tuttavia i mali lamentati permangono, perchè in quelle leggi alla buona volontà del Governo e del Parlamento non corrispose la piena e profonda conoscenza dei problemi che trattavasi di risolvere.

Certo è che la legge sulla Sardegna rappresentò per l'isola una grande e dolorosa delusione; ed una nuova e maggiore delusione furono le modificazioni approvate nel 1902, poichè non si vollero accettare i suggerimenti e le proposte dei deputati sardi. Perciò i provvedimenti per la Sardegna rimasero privi di qualunque benefico effetto.

Anche la legge, che ora è in discussione, non varrà a curare i mali della Sardegna; poichè è in parte incompleta, in parte inattuabile; essa costituirà una nuova delusione, e non soltanto per la Sardegna.

Si caricano nuove spese ai Comuni, e intanto se ne limitano le entrate, obbligandoli ad elevare la sovrimposta, e ad inasprire il dazio di consumo e la tassa di famiglia.

Anche l'abbuono parziale dell'imposta erariale non è un beneficio, ma una riparazione; poichè costantemente la Sardegna, per le condizioni del suo catasto, ha pagato il 30 e il 40 più del dovuto. Non vi è dunque ragione di limitare questo apparente beneficio ai redditi inferiori alle seimila lire in una stessa Provincia.

Dimostra poi che la legge produrrà indirettamente l'effetto di ritardare il nuovo catasto. Giudica inefficaci anche i provvedimenti relativi al credito agrario, perchè sono inadeguati gli stanziamenti all'uopo previsti, e perchè mancano gli organi locali per mettere il credito a portata degli agricoltori.

Ma la parte più difettosa del disegno di legge è, a parere dell'oratore, quella relativa ai contratti agrari. Non solo non si è tenuto conto dei molti ed importanti studi fatti in questa materia, ma non si è tenuto neppure conto delle speciali condizioni della proprietà. È assurdo pretendere che il proprietario, che non ha capitali, faccia anticipazioni al colono.

Dimostra inefficaci e inattuabili anche altre disposizioni relative al contratto di mezzadria, ed afferma che l'effetto sarà quello di peggiorare le condizioni dei contadini, e di spingerli alla emigrazione.

Esprime inoltre il timore che le tante cautele contenute in questo disegno di legge non faranno che turbare i patriarcali e tradizionali rapporti che intercedono fra padroni e mezzadri.

Afferma che sarebbe stato molto più savio lasciare questa materia sotto la disciplina delle consuetudini locali.

Spera che questa parte della legge sarà soppressa o almeno radicalmente modificata in base ai criteri più pratici e razionali.

Conclude affermando che, come l'Italia agricola si sacrificò in passato per gl'interessi della Italia industriale, così è giusto che ora le regioni meramente agricole del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna, siano validamente aiutate nella loro risurrezione economica, e non siano abbandonate alle sole loro forze. Lo Stato deve venire in loro aiuto con mezzi larghi e adeguati. È questione di stretta giustizia. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di relazioni.

PAIS-SERRA, presenta la relazione sul bilancio della guerra.

AGUGLIA, presenta la relazione sul bilancio delle poste e telegrafi.

GALLINO, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge del consorzio del porto di Genova.

ARLOTTA, presenta la relazione sul bilancio della marina.

VENDRAMINI, presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti per le ferrovie Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio.

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 222
Contrari 52

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 77,321.50, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 275
Contrari 57

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5,663.62, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Favorevoli 227
Contrari 48

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 per spese relative alla sanità pubblica.

Favorevoli 235
Contrari 40

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 58,338.07, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 241
Contrari 34

(La Camera approva).

Istituzione di farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farmacisti militari effettivi.

Favorevoli 239
Contrari 36

(La Camera approva).

Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Istonia e Frentana.

Favorevoli 244
Contrari 32

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abruzzese — Abignente — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arigò — Arnaboldi — Artom — Aubry — Avellone.

Badaloni — Ballarini — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bizzozero — Bonacossa — Bonicelli — Borciani — Borghese — Boselli — Botteri — Bovi — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callori — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'All — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Acqua — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferraris Carlo —

Fili-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Furnari — Fusinato.

Galdieri — Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Giaccone — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Guastavivo — Guerritore — Gussoni.

Jatta.

Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Meardi — Mel — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Modestino — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri-De Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Panië — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Personè — Petroni — Pilacci — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Rava — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rocco — Romanin-Jacour — Roselli — Rossi Luigi — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Saporito — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tanari - Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torraca — Turati — Turco.

Umani.

Valentino — *Valeri* — *Valli Eugenio* — Vallone — Vecchini — Ventura — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Bertolini.
Campus-Serra.
Del Balzo — Dell'Arenella.
Fulci Nicolò.
Gattoni.
Mazziotti — Morelli-Gualtierotti.
Raineri — Rasponi — Rossi Teofilo.

Sono ammalati:

Bottacchi.
Calvi Giusto — Canetta.
Donati.
Fazzi Vito.
Gucci-Boschi.
Pavia.
Rizzetti.
Zella-Milillo.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere se non creda più consentaneo al moderno indirizzo della pubblica beneficenza e più rispondente ai bisogni e ai voti pelle popolazioni interessate, che il Monte Branciforti istituito per maritare le fanciulle povere dei comuni di Bertora, Mazzarino, Pietraporzia, Leonforte e Raunia sia soppresso e concentrato nelle Congregazioni di carità dei rispettivi comuni, affinchè il cospicuo legato, previa divisione in quote, sia destinato a sollievo della generalità degli abitanti di quei Comuni.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alla costruzione di un pontile in ferro d'imbarco e sbarco nella rada di Terranova di Sicilia, dopo le esplicite ma altrettante vane assicurazioni date ripetutamente dai suoi predecessori, circa la sollecita redazione del progetto da parte dell'ufficio del Genio civile di Caltanissetta.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole ministro della pubblica istruzione se e quando intenda presentare alla Camera il disegno di legge, già preparato, che regola il funzionamento degli educandati femminili.

« Cimati ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina, perchè si voglia stabilire il concorso dello Stato alle spese occorrenti per le nuove opere di completamento e di miglioramento nel porto di Torre del Greco.

« De Gennaro-Ferrigni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se non stimi richiamare l'attenzione dei procuratori del Re e procuratori generali sulla convenienza di provocare, da parte dell'autorità giudiziaria, una più larga applicazione della legge sulla condanna condizionale.

« Grippo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla attesa presentazione di un disegno di legge per l'insegnamento della ginnastica e lo stato economico degli insegnanti di essa, conformemente ai ripetuti voti unanimi della Camera e del Senato ed agli espliciti impegni assunti dal Governo di provvedere entro il termine di tre mesi dal 5 aprile prossimo passato.

« Mantica ».

« Il sottoscritto interpella il ministro per gli affari esteri: Se il Governo abbia notizia della mozione approvata dalla Camera dei comuni inglese e dell'impegno assunto dal Governo perchè nel programma della prossima Conferenza dell'Aja sia inclusa la questione della « riduzione degli armamenti »; come abbia accolte o si proponga di accogliere le relative proposte del Governo britannico, e quali istruzioni darà in conseguenza ai nostri rappresentanti a detta Conferenza.

« Brunialti ».

BRUNIALTI, prega il ministro degli affari esteri di voler rispondere subito ad una sua interpellanza, che tramuta in interrogazione, relativa ad una mozione che la Camera dei comuni approvò unanimemente e fra vivi applausi, per la riduzione degli armamenti presso le varie nazioni.

Dichiara che su questa mozione ha creduto di richiamare l'attenzione del Governo di accordo con deputati di altri Parlamenti (Commenti) per far sì che da ogni paese di Europa giunga al Governo e al Parlamento inglese una parola di incoraggiamento per questo nobile suo proposito.

Confida che la parola del ministro degli esteri esprimerà il plauso del popolo italiano per questa grande umanitaria iniziativa del popolo inglese, la quale segnerà una pagina memorabile nella storia della civiltà. (Approvazioni - Applausi).

TITTONI, ministro degli esteri. L'on. Brunialti ha ricordato nel suo discorso come io abbia assistito alla Camera dei comuni in-

glese alla discussione della mozione per la riduzione degli armamenti e per la pace, ed ha espresso la speranza che io abbia ad associarmi a quanto ebbe a dire in quella circostanza con parola nobile ed elevata il ministro degli esteri, sir Edward Grey.

Mi è grato rispondere subito all'on. Brunialti che i sentimenti ed i propositi manifestati dall'illustre uomo, che dirige la politica estera inglese, destarono in me una eco di viva e profonda simpatia, e come allora, nella mia qualità di ambasciatore, richiamai sulla importante seduta del Parlamento inglese tutta l'attenzione del Governo italiano, così oggi, come ministro degli esteri d'Italia, esprimo pubblicamente l'adesione del Governo alle idee umanitarie, che trovarono nella storica aula del palazzo di Wistminster così largo ed autorevole consenso. (Vive approvazioni).

Io ho sempre ritenuto che sarebbe per noi follia e delitto di lesa patria indebolire noi soli i nostri armamenti, mentre ci troviamo in mezzo ad un'Europa potentemente armata, e che considera il perfezionamento degli armamenti come garanzia di pace.

È superfluo che aggiunga che ho sempre biasimato coloro, pei quali le aspirazioni pacifiche sono mentito pretesto per attaccare l'esercito, che in Italia fu sempre scuola di patriottismo, ed in tante sventure pubbliche esempio ammirabile di virtù e di sacrificio. (Vivissime approvazioni).

Però ritengo del pari che sarebbe follia e delitto di lesa umanità non cooperare sinceramente a quelle iniziative, che abbiano per fine una concorde e simultanea riduzione degli armamenti delle grandi potenze, od in qualunque modo allontanino i pericoli ed i disastri della guerra ed assicurino gl'inestimabili benefici della pace.

Al mantenimento della pace ha sempre mirato la politica italiana. Epperò sono lieto di poter dire all'on. Brunialti che i nostri delegati alla prossima conferenza dell'Aja avranno il mandato di secondare l'iniziativa inglese.

E con ciò avrei risposto alla domanda dell'on. Brunialti. Però chiedo il permesso alla Camera di aggiungere ancora una parola. Vorrei che il progetto del disarmo generale potesse avere pratica ed immediata attuazione.

Però, a molti la mancanza di una formula concreta, che dia a tutti sicure garanzie di non essere soli a disarmare, fa temere che debba rimanere ancora per qualche tempo allo stato di generosa aspirazione. Ebbene, comunque sia, io credo ed affermo che gli uomini di Stato, che abbiano il senso dei loro doveri e delle loro responsabilità, possano ugualmente far molto per la causa della pace, purchè sappiano conservare la calma, la moderazione e lo spirito conciliante nei momenti di eccitazione e di allarme, che ricorrono di quando in quando nei rapporti internazionali.

Il conte Goluchowsky, nella sua esposizione alle delegazioni, parlando degli eccellenti rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ebbe a dire che l'attitudine leale dei due Governi rende vani i tentativi degli irresponsabili, per turbare il loro buon accordo. Ebbene, la frase a me è sembrata felicissima: poichè credo che in tutti i paesi gli irresponsabili (Benissimo), sia quando nella stampa ingigantiscono ed inaspriscono le piccole vertenze, sia quando determinano impulsi subitanei ed irriflessivi di pubblica opinione, costituiscono un pericolo continuo per la pace (Bene — Bravo).

In fatto di relazioni estere il Governo deve seguire la politica voluta dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese, nè può tollerare che gli irresponsabili la turbino o la compromettano.

Questo fino a che non saranno possibili accordi concreti sulla base della generosa iniziativa inglese, è, a mio avviso, il miglior modo col quale noi possiamo per ora contribuire al mantenimento della pace europea (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Sui lavori parlamentari.

DE GENNARO, ORLANDO SALVATORE parlano sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Pugliese che si dimette da commissario pel nuovo Codice di procedura penale.

MATTEUCCI e FLORENA propongono che il presidente provveda a completare questa e altre Commissioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata di Catania. Sarà discussa martedì.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Anche la stampa francese si occupa delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, on. Giolitti.

La *Liberté* plaude alle dichiarazioni e dice che il voto di fiducia che l'on. Giolitti ha ottenuto assicura la solidità della situazione del Gabinetto.

Il *Journal des Débats* approva parimente le dichiarazioni di politica estera fatte dall'on. Giolitti.

Il *Figaro* rileva che il Gabinetto Giolitti ha avuto il 12 corrente una bella maggioranza ed aggiunge che il passo relativo alla politica estera dell'Italia del programma del Ministero dimostra che questo mantiene l'indirizzo della politica estera italiana che è stabilito per molto tempo.

* * *

Come era facile prevedere, il dissidio tra il Governo e la Duma per il caso Oulianow è scoppiato. Questi è imputato di avere eccitato alla rivoluzione il popolo con un articolo sovversivo, apparso nel suo giornale *L'azione del popolo*, nel quale articolo si contiene quel proclama del partito agrario rivoluzionario di cui tutti i firmatari furono deferiti alla giustizia.

Il regolamento della Duma, preparato dal Governo, già prima che questa si inaugurasse, prescrive che quando un deputato sia per determinati reati deferito ai tribunali, debba la Duma escluderlo dal suo seno e dichiararlo decaduto dal mandato. Ora la Corte di giustizia di Pietroburgo, in base al regolamento, chiese che la Duma concedesse la facoltà a procedere contro Oulianow, escludendolo dal numero dei deputati; ma la Duma si è rifiutata recisamente. Donde il conflitto, giudicato dalla stampa estera molto grave, perchè può essere l'inizio delle aperte ostilità dei rappresentanti del popolo contro il Governo.

* * *

Il programma di Governo, letto dal ministro Sarrien alle due Camere francesi, suscita molti e svariatissimi commenti nella stampa locale.

Le promesse del Ministero sono molte e molto serie. Riformerà i consigli di guerra, che hanno mostrato tante menzogne in occasione del processo Dreyfus; riformerà il contratto di lavoro, introducendovi la compartecipazione degli utili per gli operai, ciò che costituirà un gran passo nella soluzione delle contestazioni tra capitale e lavoro; introdurrà modificazioni nella legge di separazione della Chiesa dallo Stato, per renderne meno aspra l'esecuzione, e finalmente imporrà la nuova tassa generale sul reddito, con cui sopperirà all'attuale disavanzo del bilancio e più che tutto alle nuove spese per la marina militare.

I commenti della stampa, come è ovvio immaginare, sono più o meno benevoli al Ministero a seconda del colore del giornale che li pubblica; ma ciò che è notevole e torna ad onore del patriottismo francese, è di vedere come nessuna voce sia sorta contro l'annuncio di una nuova imposta.

***

L'accordo fra la Romania e la Grecia è durato assai poco; annunciato or sono pochi giorni, è già rotto, come annuncia il seguente telegramma da Atene, 14:

« Le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Romania sono ufficialmente rotte. Il ministro degli esteri, Skouzes, notificherà oggi la rottura alle potenze ».

***

Dopo le dimostrazioni dei cristiano-sociali di Vienna contro i delegati ungheresi, un accordo tra l'Austria e l'Ungheria vie più si impone, però Bek e Wekerle si sono abboccati per gettarne le basi, auspici il ministro comune delle finanze Buricam ed il ministro ungherese Kossuth.

Frattanto, a Budapest, l'impressione penosa destata dalle dimostrazioni di Vienna continua. La stampa locale rammenta che i membri della delegazione austriaca che si radunavano a Budapest non furono mai molestati. La delegazione austriaca vi possiede un palazzo, che fu sempre rispettato, anche nei giorni delle maggiori turbolenze.

I cristiano-sociali, con i loro eccessi, non fanno altro che preparare difficoltà al Governo austriaco, mentre essi non turberanno l'opera degli uomini politici di Ungheria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 10 giugno 1906

Presidenza del prof. senatore ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

La classe, in seduta privata, procede alla elezione di otto soci corrispondenti nella sezione di scienze giuridiche e sociali; riescono eletti i signori professori:

Toniolo Giuseppe della R. Università di Pisa;
Brandileone Francesco della R. Università di Parma;
Brini Giuseppe della R. Università di Bologna;
Fadda Carlo della R. Università di Napoli;
Filomusi-Guelfi Francesco della R. Università di Roma;
Polacco Vittorio della R. Università di Padova;
Stoppato Alessandro della R. Università di Bologna;
Simoncelli Vincenzo della R. Università di Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha avuto dalla Università di Pennsylvania il titolo di dottore *ad honorem* in diritto.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inviato, anche quest'anno, alla direzione della Cassa universitaria di sovvenzioni Umberto I, per gli studenti poveri, la loro personale oblazione di L. 1500.

L'atto munifico sarà benedetto non solo dalla gioventù studiosa della Università romana, ma da quanti sanno apprezzare la vera beneficenza compiuta dalla Cassa Umberto I.

S. M. la Regina Elena visitò iermattina la clinica pediatrica al Policlinico. Trovavansi a riceverla il prof. Concetti, direttore della clinica, il prof. Torti, direttore dell'ospedale, il comm. Bedendo, R. commissario agli spedali di Roma, e parecchi sanitari addetti alla clinica.

L'augusta Signora, con vivo interessamento, visitò tutte le corsie, le sale per i lattanti e per le diverse malattie, l'ambulatorio ecc.

Con finezza materna, che commosse tutti i presenti, accarezzò amorevolmente e baciò alcuni piccoli infermi.

Lasciando dopo un'ora circa la clinica, S. M. espresse al prof. Concetti e agli altri sanitari il suo compiacimento per la sezione pediatrica, veramente modello per ordine, modernità e cure.

S. M. la Regina Margherita, ringraziando la presidenza della Società Dante Alighieri per l'omaggio della relazione al XVI Congresso, le ha fatto esprimere l'alto suo compiacimento per l'opera della « Dante » non solo nella difesa e diffusione della coltura nazionale, ma pure nella tutela dell'emigrazione italiana.

S. E. Martini in viaggio. — Ieri è giunto ad Addis Abeba S. E. il governatore dell'Eritrea, on. Martini.

La missione cinese a Roma. — Iermattina, proveniente da Milano, è giunta a Roma la missione cinese che rappresentò ufficialmente il Celeste impero a quella mostra.

La missione è così composta:

S. E. Tuan-Fang, vicerè delle provincie Tsen Fiang e Tau Kien; S. E. Tai Hung Tse, ministro di Stato dell'imperatore della Cina; signori: Lio Yo Tseng; Kan Bing Chung; Kwan Mieu Chun; Teng Tsian Kwang: Teng Pang Shu; Chenyi, segretari della missione; il generale Yau Kwang Shou; i colonnelli Shu Ching Ah e Cheu Kee; ed i signori Wang Sing Sau; Yo Chau Kee; ed i signori Wang Sing Sau; Yo Chau Yu; Tien Wu Chi; Su Chung Yu; Sung Kien Chang; Kwan Shang Ping; Kwan Pau Lun; Wei Tse King; Kwan Keng Lun; Kin Huan Chang, *attachés* alla missione.

La missione è stata ricevuta alla stazione da S. E. Guido Pompilj, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, dal prefetto di Roma, senatore Colmayer, e dal generale Mazzitelli, comandante la divisione di Roma.

La missione ha preso alloggio all'*Hôtel Excelsior*.

La missione, nel pomeriggio di ieri, recossi al Ministero degli affari esteri e venne ricevuta dalle LL. EE. il ministro ed il sotto segretario di Stato, on. Tittoni a Pompili.

Convenzione italo-elvetica. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* comunica che i delegati italiani Giglioli, Besana e Bullo ed i delegati svizzeri hanno firmato l'altro ieri la Convenzione italo-elvetica per la pesca nelle acque promiscue del lago di Lugano.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 corrente alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via Lungara).

Esposizione di Belle Arti. — In seguito al successo dell'Esposizione internazionale di Belle Arti, la Direzione ha stabilito di prorogarne la chiusura al 30 corrente.

17° Concerto popolare. — Un pubblico numeroso, non numerosissimo, assistè ieri al 17° concerto popolare eseguito dall'orchestra municipale nel teatro Adriano.

I vari numeri del programma riscossero unanimi applausi, specialmente il poema sinfonico *Mira*, del Geisler, il *concerto per fagotto* di Mozart, nel quale il prof. Bucci diede prove di somma valentia, particolarmente nell'*Adagio*, e la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Destò poi un vero entusiasmo la esecuzione della *Melodia in fa* (op. 3, n. 1) del Rubinstein, con istrumentazione di V. d'Indy. In essa vi è un *assolo* di violoncello che l'uditorio volle si replicasse, malgrado la riluttanza dell'egregio direttore della orchestra cav. Vessella.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. — Telegrafano da Berlino in data di ieri, che quel Consiglio municipale ha approvato la proposta del borgomastro di versare 5000 marchi al Comitato tedesco a favore delle vittime del Vesuvio.

Il biglietto ferroviario a prezzo unico. — Al fine di facilitare le relazioni commerciali fra le provincie d'Italia più lontane, l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha deliberato di promuovere in tutto il Regno un'agitazione in favore dell'istituzione di biglietti ferroviari a prezzo unico per le grandi distanze.

L'on. Maggiorino Ferraris, invitato dall'Associazione ha acconsentito a dirigere tale movimento.

Poichè tali biglietti hanno dato risultati finanziari ed economici assai brillanti sulle ferrovie ungheresi si ritiene che uguali benefici si otterranno in Italia, non soltanto per il movimento tra il nord ed il sud, ma specialmente nelle relazioni ferroviarie di tutte le provincie dello Stato con Roma e Napoli, per le quali città i biglietti troverebbero speciale applicazione.

Pregansi tutti gli enti morali e le Associazioni economiche del Regno di partecipare a siffatta propaganda nazionale e di far pervenire la propria adesione alla sede centrale dell'Associazione per il movimento dei forestieri in Roma, via delle Carrozze, n. 3, piano primo.

Operai all'Esposizione di Milano. — La Camera di commercio ed arti di Roma, come ebbe a praticare per le più importanti esposizioni tanto in Italia che all'estero, invierà anche a quella di Milano un certo numero di operai a scopo istruttivo.

Se non che, edotta dai precedenti e per lasciare maggior libertà ed iniziativa agli operai prescelti, essa ha disposto che, mediante opportune garanzie, il viaggio sia compiuto individualmente, abbandonando l'antico sistema delle gite in comitiva.

A tal'uopo viene indetto un pubblico concorso in base a speciali norme ispirate ad alcuni criteri di massima, fra cui principale quello che la gara tende a favorire operai che abbiano già dato prova di speciale attitudine nella propria arte e diano quindi affidamento di poter raggiungere ulteriori progressi a vantaggio anche dell'industria relativa.

Ne consegue la necessità nella Camera di riscontrare nei prescelti un certo grado di coltura, tanto più che fa ad essi obbligo di presentare a suo tempo una relazione scritta.

Infine la scelta sarà fatta in modo che tutte le arti siano equamente rappresentate, in rapporto peraltro alle maggiori e più importanti industrie del distretto.

Le norme per il concorso sono visibili presso la sede della Camera di commercio.

Scossa di terremoto. — Ieri, alle 13.30, a Catanzaro, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto di breve durata.

Nelle riviste. — *La Rivista verde*, organo dell'Istituto internazionale d'agricoltura, diretta da Carlo Monticelli, pubblicherà il suo VI fascicolo (anno II) il 30 aprile p. v.: Interessanti articoli, illustrazioni splendide ecc.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è giunta a Port Said il 13 corr.

La squadra dei « sambuchi » è giunta a Massaua il 13.

Marina mercantile. — Il giorno 11 il piroscafo *Isla de Luzon*, della T. B., partì da Manilla per Genova ed il piroscafo *Nord America*, della Veloce, proveniente da Napoli giunse a New-York. Il giorno 12 il piroscafo *Orseolo*, della S. veneziana, entrò nel canale di Suez diretto a Venezia. Il *Toscana*, della Società di navigazione italiana, ha proseguito da San Paulo per Genova. Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Buenos-Aires per Genova. Per Bombay è partito da Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, come ministro delle finanze, presenta il bilancio del 1906.

Il totale delle entrate ascende a 1,299,765,378 corone e quello delle spese a 1,299,762,806 corone, sicchè vi è un avanzo di 2572 corone.

VIENNA, 13. — Alle ore 1 pom. ha avuto luogo alla Hofburg una colazione, alla quale hanno preso parte l'Imperatore Francesco Giuseppe, il principe ereditario di Rumania ed il personale della Legazione rumena.

NEW-YORK, 13. — Il *New-York Herald* ha da Caracas che il generale Gomez lascierà il 5 luglio prossimo le funzioni di presidente della repubblica del Venezuela ed il presidente Castro riassumerà il potere.

BALTIMORA, 13. — Un incendio ha distrutto i *docks* della Compagnia dei trasporti dei commercianti e dei minatori e si è propagato ad un vapore e a parecchie chiatte.

I danni sono valutati a 500,000 dollari.

PARIGI, 13. — Il progetto di amnistia presentato ieri dal presidente del Consiglio, Sarrien, alla Camera, dice:

Il Governo, cosciente della sua forza e constatando che la calma è ritornata e che gli scioperi ed i disordini provocati dagli inventari sono terminati, ha deciso di concedere amnistia piena ed intera per tutti i delitti e le contravvenzioni in materia di elezioni, scioperi e dimostrazioni pel 1° maggio, per i delitti di stampa, per le contravvenzioni relative all'applicazione della legge di separazione e per i soldati o marinai disertori o renitenti.

L'amnistia per quest'ultima categoria di individui è, secondo l'uso, assoluta dopo i quarantacinque anni e condizionale prima di tale età.

CRISTIANIA, 13. — Il Re, la Regina ed il principe ereditario sono partiti stamane per Trondhjem.

Grande folla li ha salutati con calde ovazioni.

PARIGI, 13. — La *Liberté* ha da Tangeri: Il ministro d'Italia, comm. Malmusi, è stato ricevuto sabato scorso, in udienza privata, dal Sultano.

Viene mantenuto il segreto sul colloquio, che si è aggirato sulla conferenza di Algesiras.

BALTIMORA, 13. — I danni dell'incendio dei *docks* si valutano superiori ad un milione di dollari.

Due marinai del vapore incendiato sono scomparsi.

DURBAN, 13. — Il capo insorto Siganande ed il suo figlio primogenito sono stati fatti prigionieri dalle truppe inglesi.

VIENNA, 13. — Il principe ereditario di Rumania, dopo aver preso cordialmente congedo dall'Imperatore alla Hofburg, è partito stasera per Bucarest.

VIENNA, 13. — Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio della delegazione austriaca, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo alle osservazioni fatte da alcun oratori, ha dichiarato che l'accordo con la Russia per i Balcani ha l'unico scopo di mantenere e migliorare lo *statu-quo*.

Il conte Goluchowski ha soggiunto che insinuazioni come quella che l'Austria-Ungheria avesse intendimenti di espansione sono assolutamente false. Gli interessi della Russia e dell'Austria-Ungheria nei Balcani sono identici la loro cooperazione è indispensabile. La Russia non può fare nei Balcani una politica efficace senza la cooperazione dell'Austria-Ungheria. Lavoriamo insieme,

ha detto il conte Goluchowski, all'unico scopo di stabilire la calma e l'ordine.

Il ministro ha giustificato poi la dimostrazione navale contro la Turchia che si rese necessaria per l'opposizione fatta dalla Turchia alla esecuzione di uno dei più importanti punti del programma di Mürzteg.

Parlando della triplice alleanza il conte Goluchowski ha rilevato che questa alleanza continua immutata ed è ben lungi dallo spegnersi.

Alla domanda se l'Austria-Ungheria può contare sull'Italia nella politica balcanica, il conte Goluchowski ha dichiarato che può rispondere affermativamente. I due Stati desiderando soltanto il mantenimento dello *statu quo*. Il colloquio da lui avuto col ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, a Venezia trattò della questione albanese e l'oratore ha soggiunto che egli e l'on. Tittoni si trovarono d'accordo sul mantenimento dello *statu quo* e per agire in questo senso. Altre stipulazioni segrete non esistono.

Il conte Goluchowski ha giustificato quindi la condotta del Governo austro-ungarico verso gli Stati balcanici ed ha rilevato che il Governo si ispira alla maggior benevolenza verso di essi, ma bisogna in qualche caso intervenire con una certa autorità.

Rispondendo ad analoghe osservazioni di Kramar, il conte Goluchowski ha constatato che il timore che l'alleanza con la Germania possa coinvolgere l'Austria in conflitti estranei ai suoi interessi è infondato. Il trattato di alleanza stipula che il *casus foederis* interviene soltanto se uno degli alleati è attaccato da due lati e se l'attacco è dovuto a provocazione. L'alleanza si è dimostrata per una lunga serie di anni come la migliore garanzia di pace e speriamo, ha soggiunto Goluchowski, che rimarrà tale nell'avvenire.

Non esiste alcuna ragione di modificare il trattato, il cui rischio d'altronde è uguale per ambedue i contraenti.

Il ministro ha giustificato quindi anche la condotta del Governo austro-ungarico verso la Serbia, il cui procedere non potè essere tollerato ed ha constatato che nei negoziati per il trattato di commercio il Governo austro-ungarico chiese soltanto concessioni economiche eque.

Nell'affare del Marocco l'Austria-Ungheria si associò al punto di vista della Germania, avendo la convenzione anglo-francese minacciato il principio della porta aperta. L'accordo ottenuto mediante l'azione mediatrice dell'Austria-Ungheria è altrettanto onorevole per la Germania quanto per la Francia ed ha reso certamente un gran servizio alla causa della pace.

Il discorso del ministro Goluchowski è stato vivamente applaudito.

La Commissione ha approvato quindi il bilancio degli esteri.

PIETROBURGO, 14. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Vladicaucaso, 13:

Essendo stato trovato il cadavere di un ingoush, assassinato da uno sconosciuto, presso il villaggio di Troitsky, una folla di ingoush armati assalì i cosacchi che si trovavano nelle vicinanze del villaggio.

Fu dato l'allarme, in seguito a questo incidente, nel villaggio e nei dintorni, e all'indomani grossi distaccamenti armati si formarono dalle due parti ed impegnarono un vero combattimento.

Accorse da Vladicaucaso un battaglione di fanteria con mitragliatrici. Le truppe si intromisero fra gli avversari, i quali dapprincipio cessarono il fuoco di fucileria. Ma poi, avendo gli ingoush tirato sulle truppe, queste li dispersero colle mitragliatrici.

Cinque cosacchi e sette ingoush sono rimasti uccisi; tre cosacchi e venti ingoush feriti.

L'ordine è stato ristabilito. Le truppe sono state richiamate.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — Si approva il bilancio in terza lettura, dopo breve discussione.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 14. — Il personale delle tramvie a vapore si è posto in isciopero per ragioni affatto estranee alla politica.

PIETROBURGO, 14. — La Corte di giustizia di Pietroburgo ha notificato al presidente della Duma il decadimento dal mandato del deputato Oulianow, autore di articoli rivoluzionari.

LONDRA, 14. — È avvenuta un'esplosione a bordo del vapore *Haverford* giunto dall'America.

Il ponte è saltato per la violenza dell'esplosione.

Vi sono sei morti e parecchi feriti.

L'esplosione è stata udita a parecchie miglia di distanza.

La nave si è incendiata; l'incendio però è stato poscia estinto.

Secondo una versione l'esplosione sarebbe da attribuirsi ad una macchina infernale; secondo un'altra versione invece sarebbe dovuta alla nafta, che faceva parte del carico, che si sarebbe infiammata.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati*. — Le tribune sono gremite. Presiede il presidente Brisson.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale

Seggono al banco del Governo Sarrien, Clemenceau, Barthou e Thomson.

Jaurés continua il suo discorso interrotto martedì e chiede che si dia al partito socialista il tempo di proporre i rimedi allo stato sociale attuale.

Il partito socialista, dice l'oratore, non è un partito di negazione e si associerà alle riforme democratiche in attesa dei provvedimenti reclamati dal proletariato (Applausi all'estrema sinistra). Noi chiediamo oggi al Governo con quali mezzi vuol togliere ai capitalisti le officine, i cantieri, ecc. Può farlo senza violenza? Non crediamo. Possono però essere espropriati per causa di pubblica utilità. (Lunghi mormorî su diversi banchi).

L'oratore aggiunge che questo è un mezzo legale di trasformare la società. (Nuovi mormorì).

Mentre Jaurés parla viene interrotto da Baudry d'Asson che grida: Andate a dire questo ai contadini!

Jaurés continua dicendo che il proprietario non potrà più procurarsi i mezzi di produzione, come all'indomani dell'abolizione della schiavitù non era possibile comprare gli schiavi. I prodotti dell'attività verranno ripartiti fra i cittadini. Il mezzo è buono (Applausi all'estrema sinistra. Rumori al centro).

L'oratore chiede ai radicali quel che pensano di fare per l'affrancamento del lavoro. Aggiunge che è giunta l'ora per essi di prendere una determinazione. La dichiarazione ministeriale è troppo ambigua. Noi esigiamo delle spiegazioni complementari (Applausi all'estrema sinistra). Jaurès dice che la dichiarazione del Governo non può soddisfare i socialisti. Voi, esclama l'oratore, ci portate un aggravio nelle spese militari.

Il ministro delle finanze, Poincaré, fa un gesto di diniego.

Jaurés prosegue: Sono stati presi impegni per spese rilevanti senza l'autorizzazione del Parlamento per fronteggiare un pericolo imminente. Io non li discuto ma bisogna però esaminarli. Vogliamo sapere non soltanto la cifra delle spese fatte ma anche la cifra delle spese dissimulate. Vedremo allora quel che è del pareggio del bilancio e vedremo se le economie non sono possibili. Non sarebbe stato meglio realizzare queste economie anzichè proporre oggi un aumento d'imposte?

L'oratore vedendo i ministri della guerra e della marina parlare fra di loro dice: Come, signori, l'accordo non è ancora completo? (Risa).

Jaurès critica poi l'amministrazione dell'esercito dicendo: Il sistema delle *fiches* è scomparso. Voi non avete più pertanto chè informazioni gerarchiche per gli avanzamenti dell'esercito. Esse non bastano. (Movimenti diversi).

L'oratore critica il programma del Governo domandando ove è il suo progetto per l'imposta sul reddito.

Il ministro delle finanze risponde: Voi avete domandato quattro mesi per fare il vostro progetto. Io domando solo quattro settimane per fare il mio.

Jaurès afferma che se il Governo si mostrasse deciso a stabilire un'imposta generale sul reddito, a riscattare le ferrovie ed a ritirare le concessioni delle miniere, tali piani non potrebbero essere contrariati da nessun panico o manovra di Borsa.

L'oratore conclude: La vostra politica è una grande disgrazia. Voi siete al disotto del suffragio universale. (Duplice salva d'applausi all'Estrema sinistra).

Puech assicura il Gabinetto della simpatia dei radicali-socialisti. Aggiunge che i radicali non fanno obiezioni al progetto d'imposta sul reddito, che ripartisce più giustamente gli oneri pubblici.

La seduta è indi tolta, malgrado le proteste della destra e dei progressisti.

PIETROBURGO, 14. — *Duma dell'Impero.* — La seduta è aperta alle 11.30.

Numerosi oratori rinunciano alla parola sulla questione agraria fra grandi applausi. Altri pronunciano lunghi discorsi.

Era atteso il discorso del procuratore capo Paulow sulla pena di morte.

Oggi Paulow pregò il ministro della guerra di permettergli di presentare il suo rapporto in iscritto, senza leggerlo personalmente alla Duma.

Intanto i discorsi continuano. Ma i deputati, stanchi per i noiosi discorsi sulla questione agraria, rumoreggiano e, mentre parla Ghirorius deputato di Viborg, gridano: *Basta!* Ghirorius, che parla già da un'ora non può terminare il discorso e discende dalla tribuna.

Si approva allora la proposta di limitare i discorsi a 10 minuti.

Gallettsky combatte l'affermazione del deputato polacco Nakonectchny, il quale dichiarò che i polacchi difenderanno i diritti di proprietà e che vogliono che le decisioni della Duma siano sottoposte alla futura Dieta polacca. Gallettsky dice che combatterà il principio dell'autonomia della Polonia ed afferma che nelle condizioni attuali l'espropriazione, una volta ammessa, deve essere universale.

Alle 2.15 la seduta è sospesa per un'ora.

La Duma rifiuta di escludere dal suo seno Oulinnow, direttore di un giornale soppresso, in seguito alla richiesta del tribunale.

La seduta continua fra grande agitazione.

Il procuratore generale Paulow dichiara nel suo rapporto che la pena di morte non potrebbe essere abolita dal ministro della guerra, che non ha il diritto di intervenire nei tribunali. (Grida: *Assassino! Carnefice!*).

Il presidente minaccia di togliere la seduta.

Kousnin, Karavnew e Lednitski pronunciano violenti discorsi tra grandi acclamazioni. Attaccano il Governo e richiamano la sua attenzione sulla disperazione che invade l'intero paese e che può dare origine a terribili avvenimenti.

Il prete Acanasiew ricorda il nome del luogotenente Schmidt, questo lottatore leggendario per la libertà. (Parecchi deputati si alzano in piedi e fanno un'ovazione). L'oratore termina dicendo che la collera divina si scatenerà sui malfattori, i quali non potranno più coprirsi con la legge, quando il popolo esasperato si solleverà.

Il deputato Aladine pronunzia una requisitoria contro il ministro della guerra.

Anykine propone di rivolgersi al popolo e di annunziargli che la Duma è impotente e che non può salvare che poche vite.

Alcuni oratori dichiarano che i tribunali militari preparano l'incendio dell'intero paese.

Gulkine propone di formulare un ordine del giorno che rinvia le spiegazioni del ministro della guerra alla Commissione d'inchiesta sugli atti illegali del Governo.

Vinaver propone quest'altra formula: « La Duma, giudicando le spiegazioni del ministro della guerra come un rifiuto di soddisfare le sue esigenze ed esprimendo la sua indignazione per la forma di tali spiegazioni, passa all'ordine del giorno ».

Si approva l'ordine del giorno Vinaver a grande maggioranza.

La seduta è tolta dopo la lettura di alcune interpellanze, una delle quali chiede l'abrogazione dello stato d'assedio ad Odessa.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro dell'interno, sir Herbert Gladstone, dice che la propaganda anarchica a Londra non è considerevole. La polizia si tiene al corrente di tutte le pubblicazioni anarchiche ed è pronta a tradurre dinanzi ai tribunali, ove occorra, come lo ha già fatto altre volte, gli editori le cui pubblicazioni contravvenissero alla legge.

Rispondendo ad una interrogazione circa il Congo, il ministro degli esteri, sir E. Grey, dice che non giudica necessario far reclami al Governo belga per la recente lettera del Re Leopoldo perchè essa non ha per nulla cambiata la situazione.

Rispondendo ad un'altra interrogazione sull'affare dello *steamer* inglese *Briardale*, sequestrato a Genova, sir E. Grey ha risposto che l'Inghilterra aveva richiamata l'attenzione dell'Italia circa la tesi sostenuta dai tribunali italiani; ma il Governo inglese non poteva prendere sopra di sè la responsabilità di esercitare un'influenza su questi tribunali in ciò che concerne le condizioni alle quali si accetterebbe una cauzione pecuniaria, perchè si tratta qui di un affare puramente legale.

Il Governo non ignora che la Corte d'appello di Genova ha sanzionato la tesi che un suddito italiano che abbia diritti privati da far valere contro un dei comproprietari di una nave inglese, ha il diritto di far operare il sequestro di tutta la nave, infliggendo così un danno considerevole agli altri comproprietari. L'Inghilterra ha fatto osservare all'Italia che se un simile principio giuridico continuasse ad essere ammesso, le relazioni commerciali tra i due paesi ne soffrirebbero.

BERNA, 14. — Il Consiglio federale ha deciso oggi di convocare gli Stati rappresentati alla Conferenza internazionale per la protezione operaia ad una nuova Conferenza diplomatica che si riunirà a Berna nella seconda quindicina di settembre per concludere una convenzione internazionale circa la proibizione del lavoro notturno delle donne nelle industrie.

Per ciò che concerne la proibizione dell'uso del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, si è rinunziato per il momento a proporre una Convenzione internazionale, perche la condizione posta da certi stati, che chiedevano anche l'adesione del Giappone alle decisioni della Conferenza non è stata soddisfatta.

LONDRA, 14. — I giornali hanno da Bielostock;

Nel pomeriggio alle 1.30 un anarchico israelita ha lanciato una bomba contro una processione che aveva luogo in occasione della festa del *Corpus Domini*, uccidendo e ferendo numerose persone.

I cristiani hanno risposto assalendo ed uccidendo gli israeliti e distruggendo i loro negozi ed appartamenti.

Vi sono centinaia di morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'epidemia della peste a Djeddah non aumenta. Vi sono al massimo tre decessi giornalieri.

BIELOSTOCK, 14. — Una bomba è stata lanciata sulla processione del Corpus Domini da un balcone di una casa in via Alexandtowskaia.

In seguito all'esplosione sono rimasti uccisi il prete russo Fedoroff e molti altri.

Subito dopo gli israeliti che si trovavano nella casa donde era stata lanciata la bomba cominciarono a tirare colpi di rivoltella dalle finestre sulla folla.

Le truppe circondarono la casa e tirarono contro le finestre scariche di fucileria, mentre i cristiani esasperati attaccavano i negozi degli israeliti nelle vie Alexandrowskaia e Surazskaua, demolendo tutto e gettando le merci nelle fogne, percuotendo e massacrando gli israeliti che fuggirono verso la stazione. La folla li insegui uccidendone parecchi.

Tre israeliti furono precipitati dalle finestre del secondo piano della stazione sulla strada.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Telegrammi da Monastir annunziano che un violento combattimento è avvenuto l'11 giugno a Kasa Florina tra una banda greca forte di 150 uomini e le truppe turche.

La banda greca ha perduto 20 uomini, oltre a 18 fatti prigionieri. Secondo un'altra versione le perdite dalla banda sarebbero di 25 morti, 20 feriti e 5 fatti prigionieri. I turchi hanno avuto tre uomini morti e 5 feriti.

PARIGI, 14. — *Senato.* — Continua la discussione della legge pel riposo settimanale.

BIELOSTOCK, 15. — Gli israeliti, terrificati dagli avvenimenti di ieri, fuggirono nelle vicine foreste, inseguiti dalla folla. Fu inviato un distaccamento di dragoni per proteggerli.

La folla, recatasi poi alla stazione, attaccò un treno con cui giungevano israeliti, li trasse fuori dai vagoni e ne massacrò parecchi. Alle ore 4 del pomeriggio le truppe riuscirono a fare sgombrare la stazione.

I disordini continuarono in città. Si teme che si rinnoveranno oggi.

ATENE, 15. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri, Skouzes, espone le cause che provocarono la rottura delle relazioni colla Rumania. Cita le violenze di rumeni che interruppero a Bucarest ed a Talafat cerimonie religiose nelle chiese greche e dice che la rottura divenne inevitabile dopo che il Governo rumeno fece approvare al Parlamento misure fiscali draconiane dirette principalmente contro sudditi greci.

Si adotta indi un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

COLONIA, 15. — Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* a Tangeri, dichiara di sapere da Fez, da buona fonte, che il Sultano in massima è disposto a firmare l'atto della Conferenza di Algesiras.

Restano soltanto da regolarsi alcune formalità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.89.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24.9. minimo 15.0.
Pioggia in 24 ore	— —

13 giugno 1906.

In Europa: pressione massima di 769 al nord-ovest dell'Irlanda, minima di 750 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 3 a 4 mm.; temperatura diminuita; pioggie e temporali specialmente sul versante Adriatico.

Barometro: quasi livellato tra 755 e 756.

Probabilità: venti deboli e moderati, settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo in gran parte nuvoloso; pioggie sparse e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 0	15 8
Genova	3/4 coperto	calmo	22 9	16 4
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	24 8	15 0
Cuneo	1/2 coperto	—	22 1	13 5
Torino	1/2 coperto	—	23 7	15 1
Alessandria	3/4 coperto	—	25 5	15 0
Novara	1/2 coperto	—	27 2	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	26 1	10 2
Pavia	1/4 coperto	—	28 4	12 4
Milano	1/4 coperto	—	28 0	13 6
Sondrio	1/4 coperto	—	25 8	11 7
Bergamo	coperto	—	22 0	12 7
Brescia	3/4 coperto	—	24 6	13 5
Cremona	3/4 coperto	—	24 6	13 7
Mantova	piovoso	—	23 6	13 5
Verona	piovoso	—	22 3	13 3
Belluno	3/4 coperto	—	21 3	10 3
Udine	sereno	—	23 0	12 1
Treviso	1/2 coperto	—	24 0	13 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 0	15 0
Padova	coperto	—	21 6	14 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	24 6	13 2
Parma	piovoso	—	23 6	13 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Modena	coperto	—	23 6	11 9
Ferrara	3/4 coperto	—	23 2	13 9
Bologna	1/2 coperto	—	21 9	14 7
Ravenna	sereno	—	20 8	11 0
Forlì	sereno	—	21 8	19 0
Pesaro	sereno	calmo	21 9	14 0
Ancona	coperto	legg. mosso	21 9	10 0
Urbino	3/4 coperto	—	19 9	13 4
Macerata	coperto	—	21 5	13 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 0	14 8
Perugia	1/2 coperto	—	23 3	12 7
Camerino	coperto	—	19 5	11 5
Lucca	1/4 coperto	—	24 3	13 4
Pisa	sereno	—	24 6	11 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	24 0	14 5
Firenze	sereno	-	25 1	15 6
Arezzo	sereno	—	22 8	18 0
Siena	sereno	—	22 2	16 9
Grosseto	1/4 coperto	—	27 0	10 2
Roma	3/4 coperto	—	25 1	15 0
Teramo	1/4 coperto	—	21 4	13 0
Chieti	1/4 coperto	—	21 0	13 3
Aquila	1/2 coperto	—	20 1	9 7
Agnone	sereno	—	19 3	9 3
Foggia	1/4 coperto	—	28 1	14 0
Bari	nebbioso	calmo	21 6	13 0
Lecce	coperto	—	25 8	16 9
Caserta	1/4 coperto	—	27 3	13 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 4	16 6
Benevento	1/4 coperto	—	25 7	11 3
Avellino	1/2 coperto	—	22 2	8 3
Caggiano	1/2 coperto	—	20 6	12 0
Potenza	coperto	—	20 6	11 2
Cosenza	sereno	—	27 3	17 0
Tiriolo	coperto	—	20 1	11 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	26 8	19 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 2	18 6
Palermo	coperto	calmo	25 4	16 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	24 5	17 2
Caltanissetta	sereno	—	23 0	18 0
Messina	coperto	calmo	27 8	18 0
Catania	coperto	calmo	29 3	19 0
Siracusa	coperto	calmo	26 6	17 0
Cagliari	sereno	calmo	27 0	15 6
Sassari	1/2 coperto		25 0	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*